Rassegna stampa
8-9-10 ottobre 2022

CONFCOMMERCIO
LECCO
Presenti, futuro

24 ottobre

Una settantina di esercenti non contribuirà ai costi. E le luci resteranno accese per un tempo minore

Crisi energetica: si tira la cinghia sulle luminarie di Natale Il 30% dei commercianti non se le possono permettere

LECCO (cmc) In tempo di austerity le luminarie andranno a spot. «Non si può spegnere il Natale - secondo l'assessore all'Attrattività territoriale **Giovanni Cattaneo** - ma in tempo di crisi energetica è necessario contenere i costi delle bollette anche per rispetto di chi è in difficoltà».

Indubbiamente quest'anno, le festività saranno all'insegna del risparmio visti i costi di luce e gas che stanno mettendo in ginocchio tante famiglie. Ma anche i commercianti sono in affanno a causa dei prezzi delle materie prime e, soprattutto, dell'energia elettrica. «Stiamo completando l'elenco degli esercenti che intendono partecipare all'attivazione delle luminarie - spiega il presidente di Confcommercio **Antonio Peccati** - Ma molti negozianti quest'anno hanno deciso di non aderire. Già, perché anche la categoria è in difficoltà e molti preferiscono usare quei soldi per pagare le bollette. Se all'iniziativa aderiranno in 150 almeno 70 hanno preferito sottrarsi, anche se qualcuno si organizzerà in proprio».

Quindi le luminarie ci saranno, ma resteranno accese per meno tempo nell'arco della giornata. «E' necessario evitare inutili sprechi e dimostrare sensibilità al problema», aggiunge ancora Peccati.

Per la città di Lecco le luci del Natale si accenderanno sabato 26 novembre e si spegneranno l'8 gennaio. Ogni giorno la città si illuminerà a partire dalle 16.30 (il sabato e la domenica dalle 15.30) e le decorazioni si spegneranno verso le 22.30/23 (a mezzanotte il sabato e la domenica).

«Le luci resteranno accese più a lungo in centro - spiega Cattaneo - dove, durante le festività c'è più movimento. Questo servirà a portare in città potenziali avventori e a dare maggior respiro agli esercenti».

A sinistra le luminarie in città. Sopra Antonio Peccati presidente di Confcommercio e l'assessore all'Atrattività Giovanni Cattaneo

Infatti sono diverse le attività che lamentano un incremento spropositato dell'importo delle bollette, in alcuni casi triplicato e addirittura quadruplicato, se raffrontato a quello richiesto nello stesso periodo l'anno precedente.

«Indubbiamente i commercianti stanno cercando di resistere a questo periodo nero che dura da due anni fra Covid e crisi energetica - dichiara Peccati - D'altro canto l'alternativa è chiudere i negozi. Possiamo solo augurarci che il Governo e l'Europa stanzino i ristori, come promesso. L'estate è stata buona e abbiamo messo un po' di fieno in cascina, come si suol dire, ma dovremo usarlo tutto per il riscaldamento e per l'illuminazione. Tra l'altro a pesare è anche l'inflazione che aumenta i costi, mentre gli stipendi restano immutati. Non saranno in tanti a permettersi di fare acquisti per Natale».

Meno luci non soltanto in occasione del Natale, ma in città ci saranno altri tagli.

«L'intenzione è quella di spegnere anche l'illuminazione dei monumenti quando non sono essenziali - spiega ancora Cattaneo - L'assessore **Maria Sacchi** sta cercando di capire come fare, perché alcuni di questi hanno il crepuscolare, cioè si accendono quando calano le tenebre e questo non si può disattivare, mentre altri hanno un timer e quindi si possono riprogrammare

Non è finita perché anche i dipendenti di Palazzo Bovara resteranno «al freddo» fino al 31 ottobre.

Micaela Crippa